

stenuazione.

Il Direttore Generale ha mantenuto fermo il principio per cui l'Istituto non possa accettare il 4% comprensivo di interessi ed ammortamento e che non possa rinunciare, da oggi, agli interessi di mora, salvo a vedersi, dopo i primi quattro anni, secondo la deliberazione già presa dal Consiglio, se sia il caso o meno di effettuare tale rinuncia messa in rapporto con le condizioni del mercato alberghiero della Società a quell'epoca.

I rappresentanti della Società hanno insistito nel dichiarare che allo stato odierno, essa non può destinare, per i pagamenti degli interessi ed ammortamento all'Istituto, una somma superiore alle £.550.000 annue in quanto tutti gli alberghi, compreso quello di Ruffia (la cui Società dovrà fondersi col Miramare e col Grand Hôtel di Napoli) non possono dare un reddito netto superiore.

Durante la discussione ultima, di fronte al vivo di rompere definitivamente